



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4279 **Del** **27/06/2024**
Prot. n° 24/127994 **Del** **25/03/2024**

Ditta Proponente: IREN GREEN GENERATION TECH S.R.L.

Oggetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,99656 MWp, denominato Piane Vomano

Comune di Intervento: Morro D'Oro (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (*in seconda convocazione*)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ing. Armando Lombardi (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Iren Green Generation Tech S.r.l. relativa all'intervento "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,99656 MWp, denominato Piane Vomano", acquisita al prot. n. 127994 del 25/03/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Erica Catapano, Gianluca Francavilla, Luca Bongiovanni e Sara Ferrentino di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 253924 del 20/06/2024, che rilasciano la seguente dichiarazione: *“si ribadisce che l'impianto rientra nell'area idonea in quanto rientra sia nel punto C quater su tutta la superficie che in quello C ter per la superficie del buffer”*;

Considerato che il comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 riporta: *“Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 22 aprile 2021, n. 53, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, i decreti di cui al comma 1, tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa”*;

Preso atto che la medesima società proponente dichiara, a pagina 29/99, dello SPA, che: *“La cava risulta autorizzata tramite Decreto di autorizzazione comunale n. 8 del 02/08/1991 (e successiva proroga del 16/12/1995), nonché dalle Determinazioni Dirigenziali regionali n. DI3/91 del 09/10/2003 e n. DI3/92 del 16/11/2006, come da Richiesta di accesso agli atti prot. 134653 del 27/03/2023, nella quale sono stati estratti anche i relativi provvedimenti di Svincolo Polizza Fidejussorie che ne attestano l'avvenuto ripristino ambientale”*;

Ritenuto che l'area di impianto non possa rientrare all'interno della fattispecie di cui alla lettera c), comma 8 dell'art. 20, del D.Lgs 199/2021 e ss.mm.ii., in quanto, in applicazione dei principi generali del citato comma 3, si ritiene che all'interno delle *“cave e miniere cessate” non possano essere incluse le cave totalmente recuperate, per le quali sia stata svincolata la relativa polizza, e restituite all'uso agricolo, e quindi utilizzabili a tale scopo*;

Visto il comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 che individua quali aree idonee, tra le altre, quelle richiamate alla lettera c-quater che stabilisce: *“fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387”*;





Considerato che l'area di intervento rientra parzialmente, all'interno della previsione di cui alla lettera c-ter) del comma 8 dell'art. 20 e rientra per tutta la superficie all'interno della lettera c-quater) del medesimo comma;

Ritenuto che la norma di cui alla lettera c quater) debba essere considerata al verificarsi delle fattispecie di cui alle lettere da a), b), c), c-bis) e c-ter);

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Affinchè l'impianto possa essere considerato interno alle aree idonee e quindi soggetto alle valutazioni di competenza di questo Comitato è necessario stralciare le aree di impianto esterne al buffer di cui alla lettera c ter) del comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs 199/2021.

Si assegnano 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,996 MWp, denominato “Piane Vomano”, Morro D’Oro (TE)

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,996 MWp, denominato “PIANE VOMANO”.
Azienda Proponente:	Iren Green Generation Tech S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Morro d’Oro
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	
Particella catastale:	Foglio 27 p.lle 17, 22, 145, Foglio 28 p.lle 6, 7, 17, 21, 23

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata al link, <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-produzione-di-energia-elettrica-da-fonte-solare-fotovoltaica-e-relative-opere-0>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Azienda Proponente



Cognome e nome	Iren Green Generation Tech S.r.l.
PEC	irengreengenerationtech@pec.gruppoiren.it

Referente dello studio

Cognome e nome referente	Erica Catapano
--------------------------	----------------

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	n. 127994 del 25/03/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni c. 2 art. 19	
Trasmissione integrazioni	
Avvio procedimento	n. 141114 del 04.04.24

Elenco Elaborati

Pubblicati al link
<p><u>Documentazione istanza di VA</u></p> <p> 2024-03-14-0110622-documentazione-tecnica-01-18.zip 2024-03-14-0110635-documentazione-tecnica-02-18.zip 2024-03-14-0110918-documentazione-tecnica-03-18.zip 2024-03-25-0127976-documentazione-tecnica-04-18.zip 2024-03-25-0127979-documentazione-tecnica-05-18.zip 2024-03-25-0127984-documentazione-tecnica-06-18.zip 2024-03-25-0127986-documentazione-tecnica-07-18.zip 2024-03-25-0127989-documentazione-tecnica-08-18.zip 2024-03-25-0127991-documentazione-tecnica-09-18.zip 2024-03-25-0127994-documentazione-tecnica-10-18.zip 2024-03-14-0111263-documentazione-tecnica-11-18.zip 2024-03-14-0111860-documentazione-tecnica-12-18.zip 2024-03-14-0111871-documentazione-tecnica-13-18.zip 2024-03-14-0111224-documentazione-tecnica-14-18.zip 2024-03-14-0111890-documentazione-tecnica-15-18.zip 2024-03-14-0111209-documentazione-tecnica-16-18.zip 2024-03-14-0111901-documentazione-tecnica-17-18.zip 2024-03-14-0111082-documentazione-tecnica-18-18.zip </p>

Osservazioni e comunicazioni

Oltre i termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi istruttori:

- nota n. 196542 del 14/05/2024 della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo;
- Determina Dirigenziale n. 491 del 03/05/2024 della Provincia di Teramo, acquisita al prot.n. 183589 del 06/05/2024.

Il contenuto di detti contributi viene integralmente letto in sede di CCR-VIA.



**Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio
Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,996 MWp, denominato “Piane Vomano”, Morro D’Oro (TE)

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 127994 del 25/03/2024, la ditta **Iren Green Generation Tech S.r.l.** ha presentato un’istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto “*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,99656 MWp, denominato “PIANE VOMANO” - Comune di Morro D’Oro (TE)*”.

L’impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, nel Comune di Morro D’Oro in provincia di Teramo, in un terreno avente superficie totale di circa 21,8 ettari. Il cavidotto, di lunghezza totale di 7,12 km circa, correrà quasi interamente su strada pubblica, nel territorio dei Comuni di Morro D’Oro e Roseto degli Abruzzi (TE), collegando l’impianto ad una nuova Stazione Elettrica RTN 132 kV”, tramite nuova Sottostazione utente.

La superficie complessiva afferente alla proprietà misura 771.706 mq mentre la superficie afferente all’area di intervento recintata è di 218.227 mq.

Il tecnico specifica che l’intervento in oggetto rientra nelle “Aree idonee” di cui all’art.20 del D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., poiché rientra pienamente nelle “cave e miniere cessate” di cui al comma 8 lettera c) e nelle aree di cui al comma 8 lettera c-quater), nonché parzialmente nelle aree di cui al comma 8 lettera c-ter).

L’intervento è sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 in quanto il sito dell’impianto è classificabile come area idonea ai sensi del D. L.vo 199/2021.

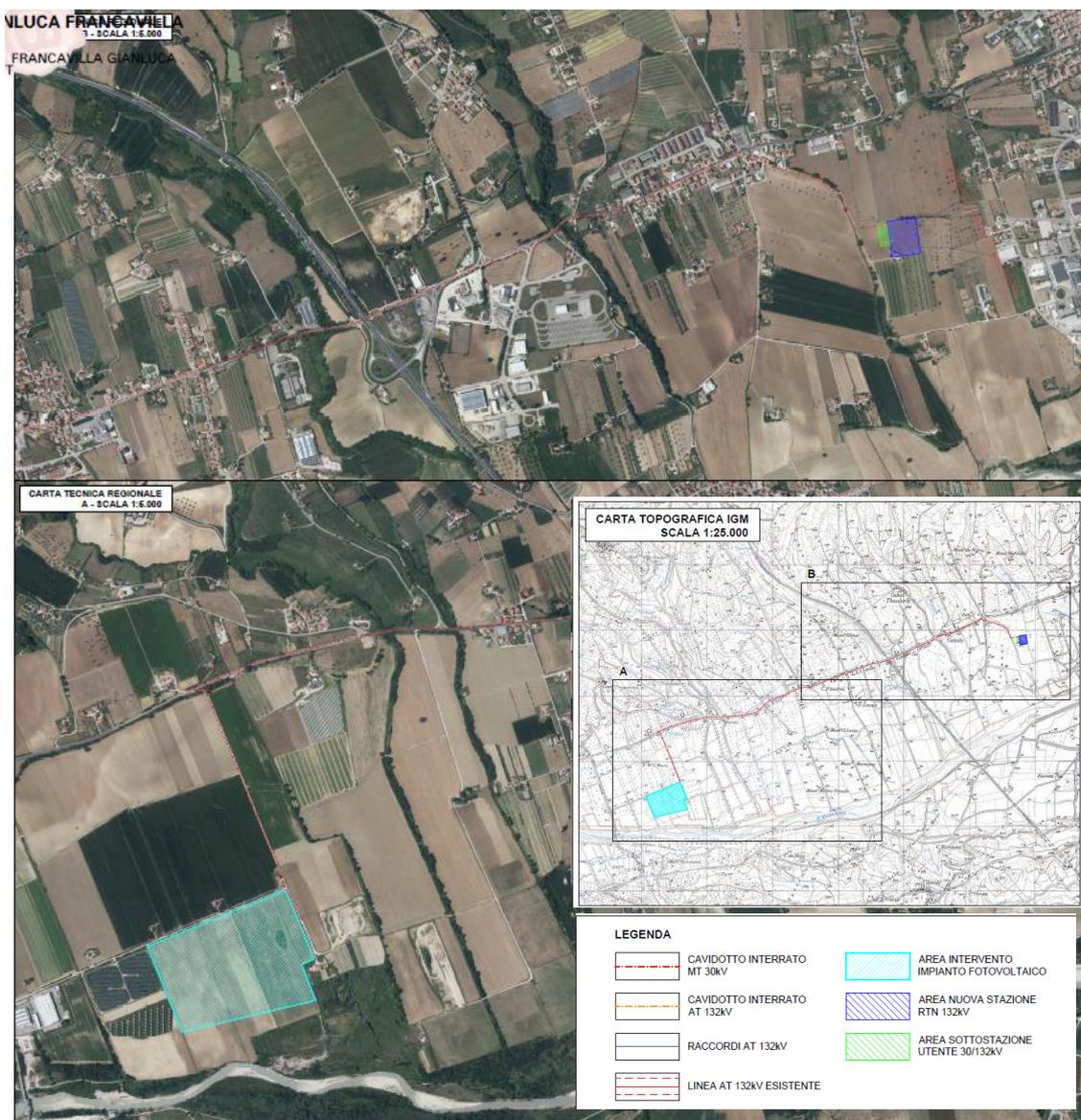


PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

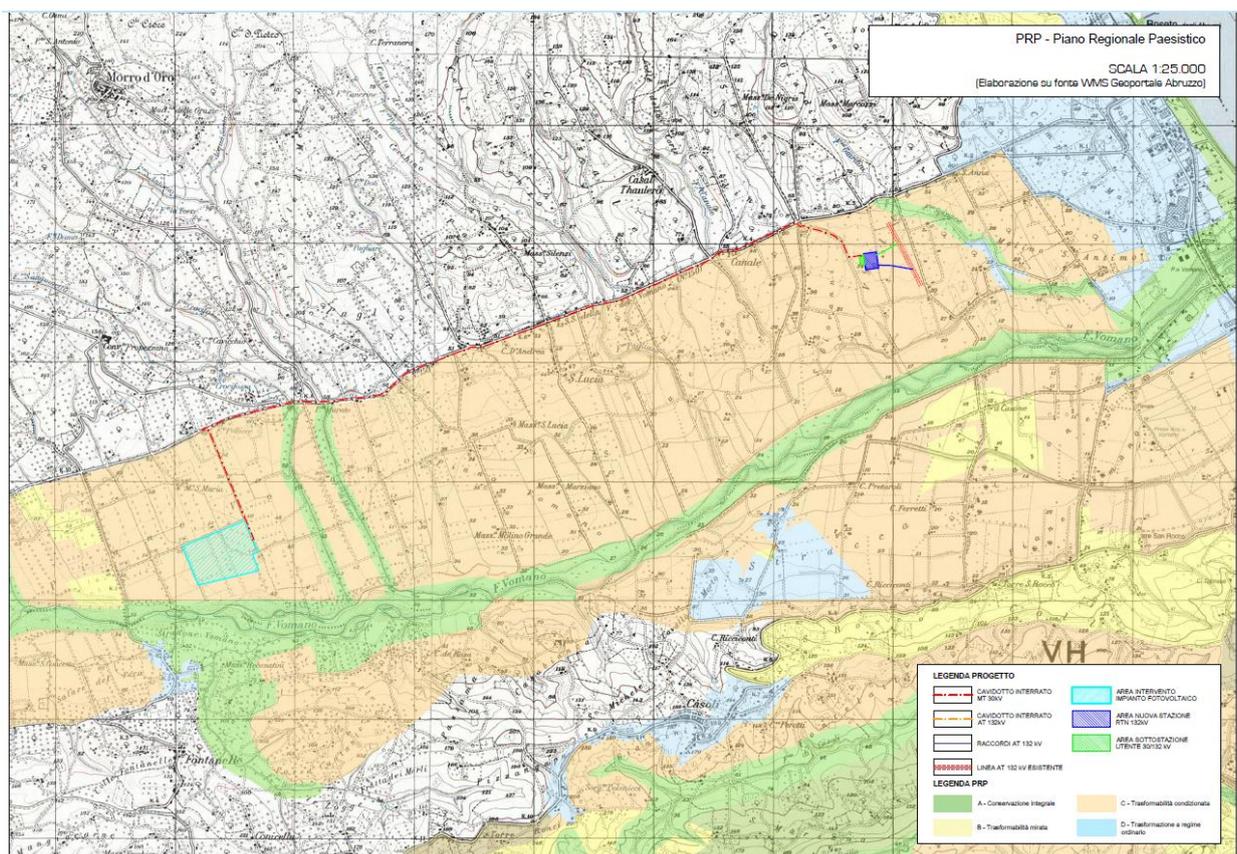
1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area dell'impianto è situata nel Comune di Morro D'Oro (TE), censita in catasto terreni al Foglio 27 p.lle 17, 22, 145 e al Foglio 28 p.lle 6, 7, 17, 21, 23. L'impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, in un terreno avente superficie totale di circa 21,8 ettari. Il cavidotto, di lunghezza totale di 7,12 km circa, correrà quasi interamente su strada pubblica, nel territorio dei Comuni di Morro D'Oro e Roseto degli Abruzzi (TE), collegando l'impianto ad una nuova Stazione Elettrica RTN 132 kV", tramite nuova Sottostazione utente. Per tutte le opere di connessione alla RTN non ricadenti su strada pubblica, sarà richiesta "la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio", di cui al DPR 8 giugno 2001 n° 327 e al D.lgs. 387/03.



2. Piano Regionale Paesistico

L'area di impianto, così come l'area della sottostazione utente e della stazione RTN 132 kV, rientrano all'interno della zona “CI – TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA”. Per quanto attiene al percorso del cavidotto interrato, anch'esso intercetta le aree afferenti alla zona “CI – TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA”, sebbene solo nei tratti in prossimità dell'impianto e delle stazioni elettriche, poiché lungo il tratto della SS150 della Val Vomano non vi sono aree perimetrate dal PRP.



3. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

4. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

L'area dell'installazione fotovoltaica e le opere di connessione alla rete non sono interessate da alcun tipo di classe di Pericolosità riportate dalla Carta della pericolosità idraulica del PSDA.

5. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico.

6. Aree protette

L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno o nelle vicinanze di aree Natura 2000 o di Aree naturali protette.

7. Vincolo paesaggistico

L'area dell'impianto fotovoltaico, l'area della sottostazione utente e della nuova stazione RTN, non rientrano nelle aree tutelate dai vincoli paesaggistici di cui al **D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**. Il cavidotto MT di connessione alla rete intercetta le aree di cui all'art. 142 comma 1 lettera c). Il tecnico afferma che

l’interferenza del tracciato del cavo interrato di connessione MT con tali vincoli non implica l’assoggettamento all’**Autorizzazione Paesaggistica, di cui all’Art. 146**, in ragione di quanto previsto dal **DPR 13 febbraio 2017 n. 31** per le opere escluse dall’Autorizzazione descritte nell’Allegato A, di cui all’art.2 comma 1, e definite nello specifico al punto A.15.



Figura 21 - stralcio della cartografia con indicazione del vincolo paesaggistico

8. Piano Territoriale Provinciale P.T.P. di Teramo

Sia l’area di impianto, che l’area che ospiterà le nuove sottostazione utente e stazione elettrica RTN 132 kV, rientrano nelle aree classificate dal PTCP della Provincia di Teramo quali “Aree agricole di rilevante interesse economico” di cui all’Art. 24 Territorio agricolo delle relative NTA.

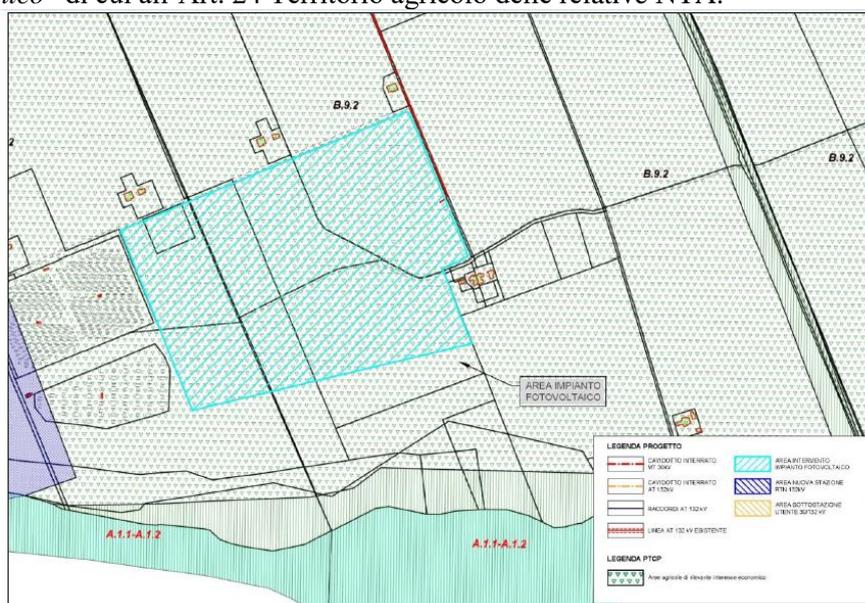
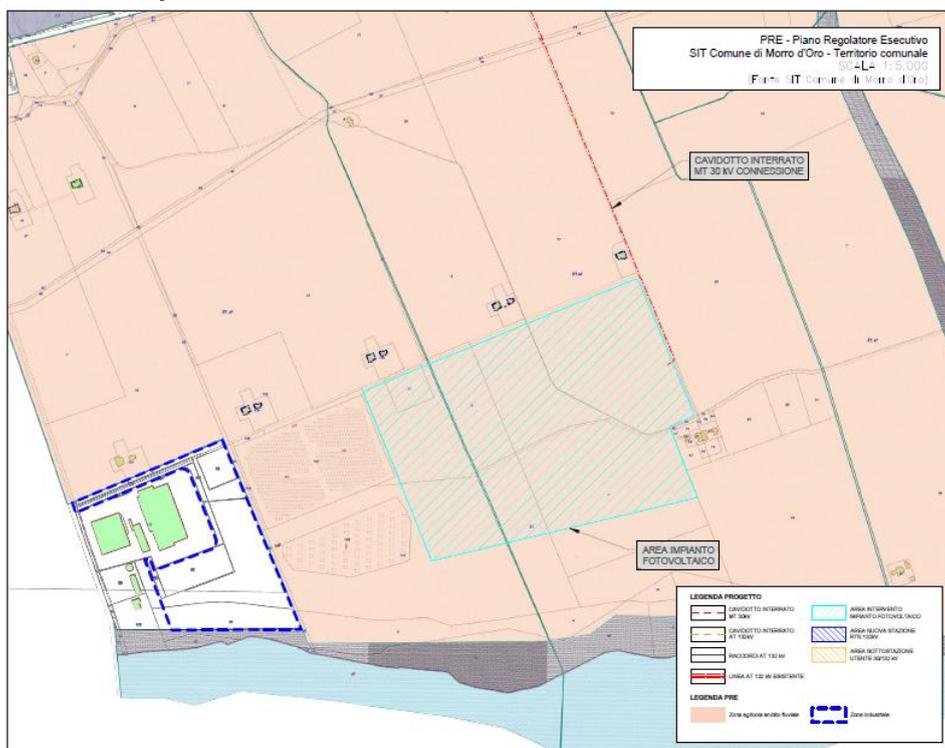




Figura 27 – Stralcio PTCP area Sottostazione Utente e Stazione elettrica RIN (FONTE: SIT Comune di Roseto degli Abruzzi)

9. Pianificazione Comunale

In riferimento alle perimetrazioni del Piano di Settore Agricolo, l’area di intervento dell’impianto fotovoltaico rientra tra le aree della Zona “E” Aree agricole, ed in particolare a quelle della “Sottozona E1 - Agricola Normale -Ambito fluviale” di cui all’Art. 15.1 delle Norme Tecniche di Attuazione.



L’area prevista per la Sottostazione e per la nuova Stazione elettrica RTN, in Comune di Roseto degli Abruzzi, rientra nella “Zona E: agricola” di cui all’art. 25 delle NTA del PRG, in particolare nella “Sottozona E2: Agricoltura di valore naturale e paesistico.



Figura 29 – Stralcio PRG Comune di Roseto degli Abruzzi - area Sottostazione Stazione elettrica RTN (FONTE: SIT Comune di Roseto degli Abruzzi)



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione del progetto

L'intervento consiste della progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica RTN, da installare su terreno agricolo con strutture infisse nel terreno e di disegno tale da ottimizzare la captazione dell'energia solare disponibile. I moduli fotovoltaici utilizzati sono costituiti da celle in silicio monocristallino aventi ognuno una potenza nominale di **670Wp**. Il numero totale dei moduli è pari a **25.368**, suddivisi in 6 sottocampi, corrispondenti ad una potenza complessiva dei singoli generatori fotovoltaici di **16.996,56 kWp** complessivi. I moduli avranno una struttura superiore in vetro e relativa cornice e saranno dotati di scatola di giunzione con diodi di by-pass e connettori di collegamento.

La struttura meccanica di sostegno è ancorata al terreno mediante parti metalliche di idonea dimensione infissi nel terreno ad una profondità tale da garantire il sostegno dell'intera struttura senza l'ausilio di alcun tipo di fondazione. La profondità di infissione dei sostegni nel terreno è mediamente pari a 2000 mm, a seconda delle caratteristiche meccaniche del terreno nel quale avviene l'installazione della struttura di sostegno. **L'altezza massima** delle strutture (considerando sia i tracker che i pannelli) sarà di circa **2,5 m** dal terreno.

Nell'area del generatore fotovoltaico sono dislocate le **cabine di conversione e trasformazione** che consentono di adeguare le grandezze elettriche dai valori propri dell'impianto di produzione fotovoltaica a quelli propri della rete di distribuzione alla quale l'impianto viene collegato.

Nei quattro sottocampi che costituiscono l'area del generatore fotovoltaico sono distribuiti sei gruppi di cabine che, oltre quelle di conversione e trasformazione, comprendono cabine da impiegare ad uso magazzino o contenimento di eventuali apparecchiature. Per ottimizzare la distribuzione delle cabine nell'area di impianto, minimizzando i percorsi dei cavi, sono inserite in progetto cabine di due taglie diverse.

Le singole cabine di conversione e trasformazione, posizionate come detto in maniera tale da ottimizzare i parametri elettrici legati alle linee di collegamento con le sezioni del generatore ad esse sottese, presentano una potenza nominale pari a **2930 kVA** oppure **4000 kVA** (n. 4 cabine avranno potenza pari a 2930 kVA e n. 2 pari a 4000 kVA).

All'interno dell'impianto fotovoltaico sono previste due ulteriori cabinati realizzati in calcestruzzo, la cabina principale di raccolta **SW station** e la **cabina dei servizi ausiliari e O&M**, entrambe ubicate in prossimità dell'accesso principale dalla trada interpoderale.

Cabina di trasformazione	Cabina uso magazzino	O&M	Cabina di raccolta	Edificio di protezione e controllo SSU
42,77 m ³ (x6)	42,77 m ³ (x6)	27,32 m ³	309,60 m ³	388,80 m ³
TOTALE:	256,62 + 256,62 + 27,32 + 309,60 + 388,80 = 1.238,96 m³			

Tabella 4 – volumetria totale dei cabinati di campo e della SSU

La **recinzione perimetrale**, è realizzata mediante la posa di paletti in acciaio zincato, ancorati nel terreno a mezzo di idonea opera di fondazione in cls (che, ad ogni modo, essendo di esigue dimensioni può essere facilmente rimossa senza alterazioni permanenti del terreno). A tali paletti è direttamente ancorata una rete metallica plastificata con maglia 50 x 50 mm posta ad una altezza dal suolo di circa 100 mm al fine di agevolare il passaggio della microfauna.

La **connessione dell'impianto alla rete di trasmissione** avverrà mediante la realizzazione di una linea in Media Tensione 30 kV che diparte dalla cabina di raccolta sul perimetro dell'area di impianto, giunge, lungo un tracciato di circa 7 km, all'area dove verranno realizzate la sottostazione di utenza AT/MT e la nuova Stazione Elettrica RTN 132 kV, nel Comune di Roseto degli Abruzzi.



2. Dismissione dell’impianto e rifiuti

I produttori dei moduli fotovoltaici garantiscono attualmente una vita utile media dei loro prodotti di circa 25-30 anni, con un decadimento del rendimento pari all’80% del valore nominale dopo 25 anni di utilizzo. Al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito restituendolo alla originaria destinazione d’uso. La successione delle fasi di smantellamento e recupero dei materiali e delle apparecchiature costituenti l’impianto è la seguente:

- smontaggio dei moduli fotovoltaici ed invio ad idonea piattaforma predisposta dal consorzio di smaltimento al quale ha aderito il costruttore dei moduli che effettuerà il recupero della cornice di alluminio, del vetro, della cella di silicio e dei contatti elettrici;
- smontaggio delle strutture di supporto dei moduli ed invio ad aziende di recupero metalli;
- smontaggio delle apparecchiature elettromeccaniche delle cabine ed invio alle stazioni di recupero di materiali ferrosi, rame e componenti elettronici (inverter e apparecchiature AT);
- smontaggio dei cavi, dei cavidotti ed invio ad azienda di recupero rame e discariche autorizzate alla gestione di materiali plastici;
- smontaggio delle recinzioni e dei servizi ausiliari di illuminazione e videosorveglianza dell’area;
- ripristino geomorfologico e vegetativo.

3. Consumo di energia, suolo e risorse naturali

Il consumo di energia elettrica dell’impianto in fase di funzionamento è limitato esclusivamente all’alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche presenti all’interno delle cabine e all’interno del parco fotovoltaico, nonché all’alimentazione dei motori degli inseguitori e degli impianti di illuminazione e videosorveglianza. Tale consumo energetico risulta tuttavia in quantità assolutamente minima e trascurabile rispetto a quella prodotta dall’impianto fotovoltaico stesso. Durante la fase di esercizio, inoltre, l’installazione non necessita in alcun modo di materiali e risorse naturali, ad eccezione dell’eventuale apporto di materiale inerte per la realizzazione della viabilità interna, qualora non reperibile in situ, e dell’uso occasionale di acqua per le operazioni di manutenzione e pulizia dei moduli fotovoltaici.

Le opere previste dall’impianto fotovoltaico presentano un consumo di suolo molto contenuto rispetto all’area di intervento, principalmente legato alle opere di fondazione delle cabine elettriche principali, in quanto le strutture dei tracker sono infisse direttamente nel terreno. Per la realizzazione della viabilità interna sono previsti tracciati sterrati di dimensioni contenute, perlopiù posizionati sugli attuali percorsi impiegati per le normali attività agricole.

4. Residui ed emissioni

In **fase di costruzione**, residui ed emissioni sono essenzialmente quelli relativi alle opere di cantierizzazione, di installazione delle cabine e dei tracker fotovoltaici, dei lavori di scavo per l’alloggio dei cavidotti, oltre ai lavori di livellamento del terreno che si renderanno necessari per l’alloggio delle cabine. Il tecnico dichiara che non è pertanto previsto alcun tipo di inquinamento relativo ad acqua, aria, suolo e sottosuolo. Durante il cantiere i rumori e le vibrazioni prodotti sono esclusivamente quelli relativi **ai mezzi e alle macchine operatrici** tipici dei cantieri edili e delle opere di movimentazione terra. La produzione di rifiuti è derivante unicamente dalle attività edili sopra descritte e dovrà essere gestita tramite trasporto presso discariche autorizzate e smaltimento effettuato secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Durante la **fase di esercizio** non sono previsti residui e produzione di rifiuti, salvo il caso delle attività inerenti alla manutenzione ordinaria per lo sfalcio e per la cura della fascia di protezione arborea, nonché gli interventi di manutenzione straordinaria per la sostituzione o la riparazione delle apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

A differenza della fase di cantiere, durante la fase di funzionamento dell’impianto, le emissioni sonore sono dovute essenzialmente ai dispositivi di trasformazione e conversione elettrica. Tuttavia, tali emissioni, che sono notevolmente attenuate dalle strutture che le contengono, sono di bassa intensità e circoscritte alle sole aree prossime alle cabine. Parimenti, in fase di esercizio, si evidenzia l’emissione di campi elettrici ed elettromagnetici generati dalle condutture elettriche e dalle apparecchiature elettromeccaniche di conversione statica e trasformazione MT/BT. Il tecnico dichiara che tutte le opere previste all’interno dell’installazione fotovoltaica presentano valori di emissioni elettriche ed elettromagnetiche compatibili con i limiti di legge in vigore.

5. Scelte tecniche e alternative progettuali

Il progetto dell’impianto fotovoltaico “Piane Vomano” viene redatto con l’obiettivo di utilizzare le **tecnologie più evolute** del settore, al fine di ridurre al minimo i consumi energetici e l’uso di risorse naturali, oltreché di massimizzare la produzione di energia elettrica, ottimizzando l’utilizzo dell’area a disposizione.

I criteri progettuali adottati al fine di **ridurre al minimo gli impatti** sul territorio e sul sito che ospita l’impianto. Tutte le opere da realizzare sono previste con ridotto utilizzo di materie prime e di suolo occupato. A tale scopo sono stati selezionati tracker che presentano elementi di sostegno che possono essere infissi direttamente nel terreno, senza l’uso di fondazioni. Con il medesimo presupposto sono state selezionate le apparecchiature relative alle cabine di conversione e di accumulo, le quali sono collocate all’interno di container metallici alloggiati tramite elementi puntuali che riducono al minimo le opere di fondazione.

Per quanto attiene alla funzione di mera schermatura di visibilità, la recinzione posta a confine con altri terreni è stata semplicemente rinverdata. Mentre sui fronti stradali è stata prevista una fascia arborea più consistente che ha ulteriori funzioni oltre quella di semplice schermatura, ossia di protezione e filtro ecologico, nonché di mitigazione degli impatti.

In relazione alle “Aree idonee” di cui al D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii., il tecnico dichiara che il sito rientra:

1) per la sua totalità nelle “cave e miniere cessate” di cui all’art.20 comma 8 lettera c), in quanto tutti i terreni sui quali è prevista l’installazione fotovoltaica sono stati impiegati integralmente per attività estrattiva di ghiaia. La cava risulta autorizzata tramite Decreto di autorizzazione comunale n. 8 del 02/08/1991 (e successiva proroga del 16/12/1995), nonché dalle Determinazioni Dirigenziali regionali n. DI3/91 del 09/10/2003 e n. DI3/92 del 16/11/2006, come da Richiesta di accesso agli atti prot. 134653 del 27/03/2023, nella quale sono stati estratti anche i relativi provvedimenti di Svincolo Polizza Fidejussorie che ne attestano l’avvenuto ripristino ambientale.

2) per la totalità del sito nelle aree di cui all’art.20 comma 8 lettera c-quater), poiché risulta distante oltre 500 metri dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di cui all’art. 136 del D. Lgs 42/04, nonché dai Beni di cui alla parte seconda del medesimo Decreto.

3) parzialmente nelle aree agricole di cui all’art.20 comma 8 lettera c-ter, in quanto in parte rientra nelle aree entro 500 metri da zone industriali, ed in parte nelle aree entro 500 metri da impianti fotovoltaici esistenti, assimilate a quelle delle zone industriali, secondo quanto riportato nell’interpello MASE dell’8 agosto 2023 n. 130318 in risposta al Comune di Villalba, che fornisce chiarimenti circa la definizione di impianti industriali di cui all’art.20 comma 8 lettera c-ter) del D.Lgs 199/2021

L’alternativa zero consiste nella “non realizzazione” dell’impianto, il che rappresenterebbe un’importante opportunità persa, tanto per la comunità locale che globale. Non a caso la politica nazionale e comunitaria è orientata verso lo **sviluppo delle rinnovabili** per attenersi agli obiettivi di riduzione dei gas serra e delle relative conseguenze.



Figura 17 – Indicazione delle aree poste entro 500m da zone industriali (base cartografica PRE Comune di Morro d’Oro)



6. Cumulo con altri progetti

Il tecnico ha considerato un'area di effettiva cumulabilità di 1 km di raggio e per l'analisi degli effetti cumulativi, ai fini dell'identificazione delle opere appartenenti alla stessa categoria, si è fatto riferimento esclusivamente agli impianti fotovoltaici in esercizio e autorizzati, visibili dalle immagini aeree, nonché censiti nell'”*Elenco impianti energetici alimentati da FER (Aggiornato Ottobre 2023)*” del sito web istituzionale della Regione Abruzzo. All'interno dell'area come sopra individuata, sono presenti due installazioni fotovoltaiche su terreno in esercizio. Il tecnico dichiara che, considerando che detti impianti presentano una potenza complessiva di circa 3 MWp, quindi piuttosto limitata in relazione a quella dell'installazione in oggetto che ne presenta circa 17, tutte le valutazioni in merito agli effetti cumulativi con l'impianto in progetto si ritengono pressoché irrilevanti. Pertanto, si rimanda alle descrizioni dei probabili effetti rilevanti riportate nel presente documento, all'interno di ogni specifica trattazione delle varie componenti ambientali



Figura 20 – cumulo con altri progetti

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE

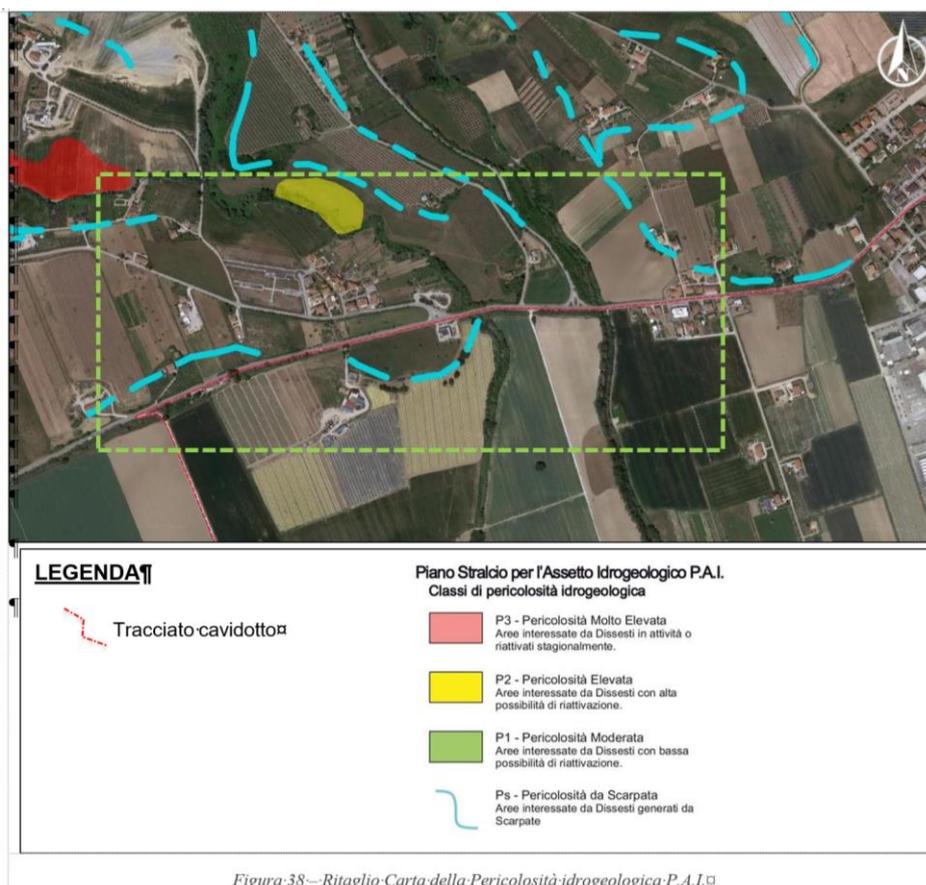
1. Atmosfera

Dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, il tecnico dichiara che l’impianto fotovoltaico in progetto non comporta alcun tipo di impatto e che non vi sarà alcun contributo dovuto alle emissioni in atmosfera derivanti dal traffico indotto, praticamente inesistente, legato solo ad interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell’impianto. Anche il traffico e le emissioni di polveri generate dalla movimentazione dei mezzi saranno limitate alla fase di costruzione e di eventuale dismissione dell’impianto stesso.

2. Suolo e sottosuolo

Il tecnico ha prodotto il documento “*Relazione geologica e idrogeologica*” di cui si riportano le conclusioni.

L’analisi della Carta della Pericolosità del P.A.I. mostra come l’area in esame non sia perimetrata tra quelle definite pericolose. Tuttavia si sottolinea la vicinanza del tratto occidentale del tracciato del cavidotto, a lineamenti a Pericolosità da Scarpata Ps. Pertanto il tecnico evidenzia la necessità, nelle fasi successive, di eseguire un rilievo topografico di dettaglio, per valutare l’altezza delle scarpate e le relative fasce di rispetto.



Per quanto riguarda il vincolo di P.S.D.A. il tecnico evidenzia come l’area in esame non sia ricompresa all’interno di aree pericolose, così come non è ricompresa tra quelle perimetrata a Vincolo Idrogeologico.

Dal punto di vista idrogeologico, nella Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini per la Regione Abruzzo ubica l’area in esame all’interno del bacino idrografico del Vomano, associato a corsi idrici non significativi costituiti dal Fosso Sanguinetto e dal Fosso Pagliare che si immettono nel suddetto corso



d’acqua principale, il Fiume Vomano. In particolare, lo studio “La pianura del fiume Vomano (Abruzzo): idrogeologia, antropizzazione e suoi effetti sul depauperamento della falda” di G. Desiderio, T. Nanni & S. Rusi (2003) attraverso il monitoraggio di 150 pozzi ripetuto per le quattro stagioni dell’anno 2000, ha ricostruito una Carta piezometrica dell’acquifero alluvionale del Fiume Vomano, che posiziona l’area in esame ricompresa tra le curve freaticometriche di 40 m e 15 m.

3. Capacità d’uso dei suoli e produttività

Dallo studio condotto e dalle analisi esperite il tecnico ritiene che i terreni in predicato ricadono prevalentemente all’interno della **classe 1**, (*la classificazione della capacità d’uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata “LCC”) rappresenta una valutazione delle potenzialità produttive del suolo per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa stessa*), ovvero suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili, ove possibile un’ampia scelta delle colture

4. Impatto componenti naturalistiche, biodiversità

Il tecnico ha prodotto il documento “Relazione naturalistica” di cui si riportano le valutazioni dell’impatto sulle componenti naturalistiche.

Flora, Vegetazione e biotipi

Il tecnico asserisce che la forte sostituzione ai fini colturali dell’area in esame ha comportato la drastica riduzione dell’originario paesaggio vegetale e i tratti di vegetazione spontanea del territorio si connotano così per un forte carattere di residualità e di conseguenza colture erbacee acquisiscono carattere dominante.

Le siepi e le fasce alberate sono ubicate al di fuori dell’ambito progettuale, ovvero al di fuori della superficie utile oggetto di intervento.

Fauna

Il tecnico ha evidenziato “una ricchezza di specie ragionevolmente bassa e la pressoché assenza di taxa di interesse conservazionistico, dovuta verosimilmente alla banalizzazione del paesaggio agrario perpetrata dall’uomo, attraverso l’incessante attività agricola.”

Ciò premesso, sulla componente faunistica, potrebbero comunque manifestarsi due tipologie di impatto:

- **impatto diretto**, connesso alla sottrazione di una porzione suolo agricolo dopo la messa in esercizio dell’opera;
- **impatto indiretto**, dovuto all’attività di cantiere;

Il tecnico asserisce che “nelle aree limitrofe sono già presenti elementi di disturbo antropico (attività agricola, attività industriale, ed infrastrutture), tali da far supporre che le specie animali più sensibili rifuggano questa porzione di territorio e che quelle presenti nell’area siano generalmente specie molto confidenti. Pertanto, il tecnico esclude impatti diretti e/o indiretti sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, sia in fase di dismissione dell’opera sulla componente biotica di riferimento”.

Al fine di minimizzare gli impatti sulle componenti floristico-vegetazionale e faunistica il tecnico propone le seguenti azioni di mitigazione:

- messa a dimora di una “siepe rurale” sempreverde;
- realizzazione sottopassi riservati al passaggio della fauna.

Realizzazione di una “siepe rurale” sempreverde

L’elemento vegetazionale sarà composto sia da esemplari di media grandezza a portamento arboreo, sia da specie a portamento prevalentemente arbustivo, alternati lungo la fila. Dal punto di vista strutturale, una siepe di questo tipo è ideale per attrarre ed ospitare la fauna selvatica, sia come sito di foraggiamento, sia come sito di nidificazione.

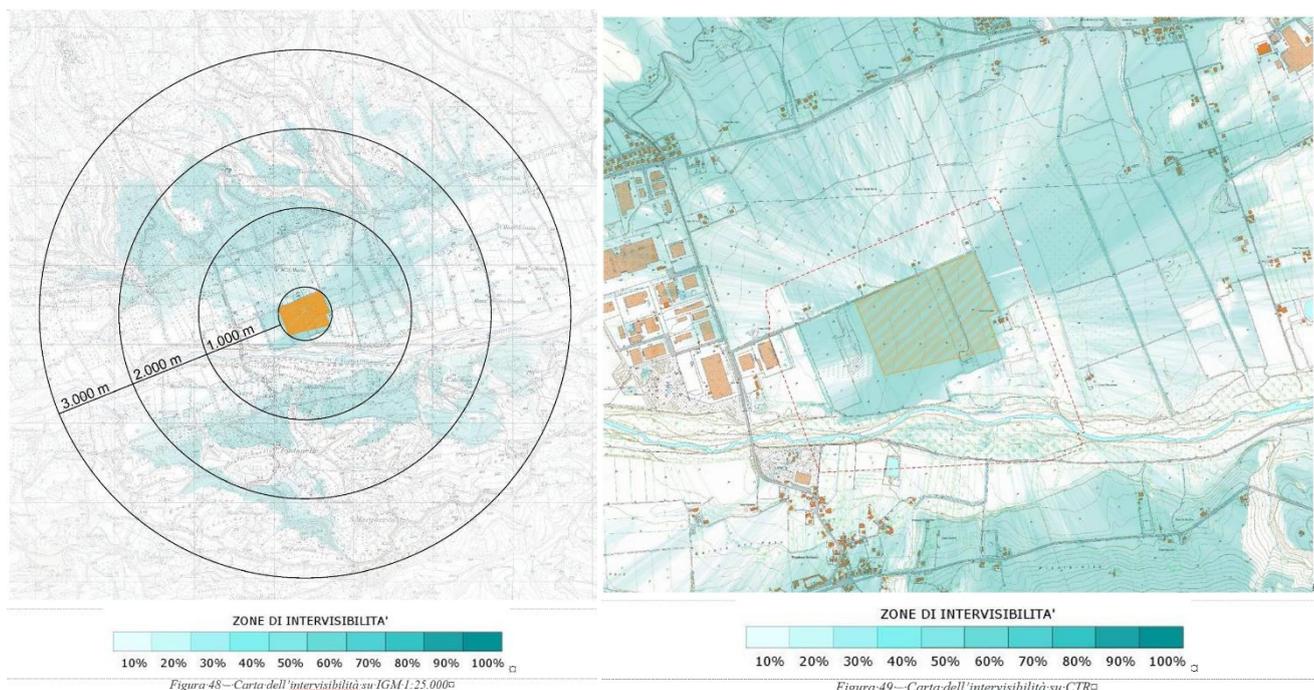
Realizzazione sottopasso riservato al passaggio della fauna

Al fine di evitare l’insorgere di problemi legati all’interruzione della continuità ambientale (effetto barriera sulla fauna e frammentazione degli habitat), la recinzione perimetrale dell’impianto dovrà prevedere degli spazi liberi verso terra (sottopassi). Tali sottopassi dovranno avere una distanza reciproca non inferiore a 50 metri, altezza di circa 20 cm e larghezza pari a 50 cm. Gli stessi potranno essere costituiti anche da tubi

di cemento di ampiezza opportuna, purché riempiti alla base di terreno vegetale e dovranno comunque essere corredati di elementi in grado di migliorare il passaggio faunistico (deflettori per indirizzare opportunamente gli animali, fasce arbustive di mascheramento, ecc.). In alternativa a questa soluzione, la recinzione perimetrale, potrà essere costituita da una rete metallica “continua”, ma infissa nel terreno mediante strutture di sostegno pure in cls, ma discontinue, di dimensioni contenute e distanti reciprocamente almeno 1 mt. La stessa rete, inoltre dovrà essere sopraelevata dal livello del terreno di uno spazio sufficiente (almeno 15 cm) a non intralciare la praticabilità del sito d’intervento da parte della piccola fauna potenzialmente presente.

5. Impatto di visibilità

Al fine di valutare l’impatto visivo dell’opera, il tecnico, all’interno dell’analisi paesaggistica, ha svolto un’analisi dell’intervisibilità condotta attraverso l’impiego di specifico software GIS, capace di individuare le aree dalle quali, potenzialmente, potrà essere visibile l’impianto fotovoltaico, dette **ZVI (Zone of Visual Impact) o zone di intervisibilità**. A tale scopo è stata rappresentata una mappatura di tali aree, sia su base cartografica IGM 1:25.000, sia su CTR e ortofotocarta in scala 1:5.000 per verificare con maggiore dettaglio le zone prossime all’installazione. Le zone di intervisibilità sono rappresentate attraverso campiture con sfumature di colore azzurro in base al grado di visibilità; le zone di colore più intenso rappresentano quelle dalle quali l’impianto risulta maggiormente visibile. Nella mappa a grande scala il grado di visibilità è ulteriormente ponderato in funzione della distanza.



L’area complessiva presa in esame ai fini dell’intervisibilità presenta un raggio di circa 3 km dal perimetro esterno dell’area di intervento, poiché si ritiene che l’impatto visivo degli impianti fotovoltaici debba essere considerato come tale, entro un raggio massimo di 2-3 km; oltre tale misura, le installazioni che presentano un’elevazione dal suolo non superiore a 3 m, tendono a confondersi con gli elementi che costituiscono il paesaggio locale, anche in condizioni di buona visibilità. Inoltre, si rileva oltremodo positivo il notevole apporto dello sviluppo tecnologico dei pannelli fotovoltaici, che nel tempo hanno consentito un minore impatto visivo grazie alla colorazione più neutra e meno bluastra e alla ridotta riflessività.

Nel complesso il tecnico evidenzia come l’area a maggiore visibilità sia concentrata nell’area di intervento, grazie proprio alle specifiche condizioni morfologiche del sito che impediscono la visibilità dell’impianto sia alla maggior parte delle zone vallive che alle aree collinari interne. Emergono quindi elementi più che significativi sulla visibilità dell’impianto fotovoltaico in progetto, in quanto le zone di intervisibilità interessano “potenzialmente” e marginalmente solo le aree della prima collina a ridosso della Statale 150 e di quella del versante opposto del Comune di Atri. Sono totalmente esclusi o parzialmente

interessati i centri storici e gli elementi di interesse identificati.

Il tecnico conclude quindi affermando che in merito alla previsione degli effetti e dei possibili impatti relativi agli elementi di interesse a media-lunga distanza, come sopra segnalati, si esclude quindi ogni possibile interferenza. La scarsa o assente visibilità dell’installazione fotovoltaica sarà sufficiente a scongiurare eventuali incidenze o alterazioni sullo stato dei contesti paesaggistici specifici.

6. Impatto acustico

Il tecnico ha prodotto uno studio previsione di impatto acustico, di cui si riportano gli aspetti principali.

Il territorio comunale interessato dall’intervento in progetto non è dotato di classificazione acustica, pertanto alle sorgenti sonore fisse si applicano i limiti di accettabilità definiti all’art. 6 del D.P.C.M. 01/03/1991. Al fine dell’individuazione dei ricettori potenzialmente più disturbati, in concomitanza con l’esecuzione dei rilievi fonometrici, è stato effettuato un censimento degli edifici presenti dell’area di influenza acustica dell’impianto in progetto. I fabbricati individuati sono evidenziati nella foto che segue.



Figura 57 – Individuazione ricettori potenzialmente più disturbati (fonte google)

Dopo aver condotto l’analisi del contesto ambientale, nonché delle caratteristiche dell’impianto oggetto di valutazione, il tecnico ha stabilito di effettuare i rilievi fonometrici in prossimità dei ricettori considerati, i cui esiti sono riportati nella tabella seguente. I rilievi fonometrici sono stati eseguiti secondo le prescrizioni del D.M. 16/03/1998 “*Tecniche di rilevamento e di misura dell’inquinamento acustico*”, con la tecnica del campionamento, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

Punto di misura	Ricettori associati	ID Misura	Leq [dB(A)]	L ₉₀ [dB(A)]
P01	R01	447TH_SA.055	40,7	36,9
P02	R02, R03, R04, R05	447TH_SA.054	43,2	36,6
Come previsto dalle norme tecniche per l’esecuzione delle misure di cui al D.M. 16/03/1998, i rilievi fonometrici sono stati effettuati in assenza di vento, precipitazioni atmosferiche, nebbia e/o neve. Le misure fonometriche in ambiente esterno sono state effettuate posizionando il microfono, munito di cuffia antivento, a un’altezza pari a circa 3,00 m dal suolo.				

La valutazione previsionale dell’impatto acustico delle opere in progetto è stata redatta con l’ausilio di un codice di calcolo previsionale.

Fase di cantiere

In riferimento alle attività di cantiere previste, dai documenti specifici delle attività di cantiere il tecnico mette in evidenza che le macchine/attrezzature che saranno impiegate nelle attività di cantiere saranno le seguenti:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica e relative opere connesse della potenza di 16,996 MWp, denominato “Piane Vomano”.

- 1 battipali per fissaggio dei pannelli fotovoltaici;
- 1 escavatore a benna;
- 1 pala meccanica;
- 1 autocarro.

Per la determinazione del livello di pressione sonora caratteristico si è fatto riferimento a dati di bibliografia tecnica e al documento INAIL “*Abbassiamo il rumore nei cantieri edili – Edizione 2015*”.

Al fine di valutare lo scenario critico si è ipotizzato che le macchine operino contemporaneamente nell’area di cantiere e che le attività abbiano durata di 8 ore durante le quali vi sia un utilizzo ininterrotto di tutte le macchine operatrici. I risultati mostrano che i livelli di immissione attesi con cantiere normalmente in esercizio risultano superiori ai valori limite di immissione in corrispondenza tutti i ricettori meno R11, R13 e R14 e che quindi, il normale svolgimento dell’attività di cantiere, comporterà un certo superamento del valore limite di immissione differenziale relativamente a tutti i ricettori considerati. Nella tabella seguente sono determinati i livelli di immissione sonora massimi registrabili in facciata ai ricettori durante le attività di cantiere, ottenuti come somma energetica tra i valori di massimo contributo derivante dalle attività di cantiere e il livello di rumore residuo.

Name	Description	Height [m]	Massimo Contributo Cantiere [dB(A)]	Livello di rumore Residuo [dB(A)]	Livello di immissione attività cantiere [dB(A)]
R01	Edificio Residenziale	1,80	62,8	40,7	62,8
		4,80	61,3	40,7	61,3
R02	Edificio Rurale	1,80	63,2	43,2	63,2
		4,80	61,8	43,2	61,9
R03	Edificio Rurale	1,80	61,1	43,2	61,2
		4,80	59,7	43,2	59,8
R04	Edificio Rurale	1,80	60,7	43,2	60,8
		4,80	59,3	43,2	59,4
R05	Edificio Rurale	1,80	54,4	43,2	54,7
		4,80	53,7	43,2	54,1

Tabella-9 - Stima dei livelli di immissione massimi ai ricettori relativi alla fase di cantiere

Come è possibile notare i livelli di immissione attesi con cantiere normalmente in esercizio risultano inferiori al valore limite di accettabilità fissato in 70.0 dB(A) dal D.P.C.M. 01/03/1991 relativamente al periodo di riferimento diurno e per i ricettori posti in zona “Tutto il territorio nazionale”. Inoltre, come era lecito aspettarsi, il normale svolgimento dell’attività di cantiere comporterà un certo superamento del valore limite di immissione differenziale relativamente a tutti i ricettori considerati.

Sulla base di quanto ottenuto dalle simulazioni effettuate a mezzo software risulterà quindi necessario provvedere ad inoltrare agli uffici comunali competenti una richiesta di autorizzazione in deroga per attività di tipo temporaneo (cantiere) al fine di conseguire l’autorizzazione allo svolgimento dell’attività stessa così come previsto all’art.7, comma 2, della Legge Regionale Abruzzo n.23/2007 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo”, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla D.G.R. n.770/P del 14/11/2011, Allegato 2, paragrafo 2.1.

Il tecnico precisa che la presente valutazione relativa alle attività di cantiere è di carattere indicativo. Una nuova e più dettagliata valutazione dovrà essere effettuata una volta note le caratteristiche specifiche delle macchine che opereranno in cantiere, i loro tempi di utilizzo ed il cronoprogramma delle lavorazioni. Sulla base di tale valutazione dovrà essere inoltrata la richiesta di autorizzazione in deroga per attività di tipo temporaneo.

Analoghe conclusioni possono essere tratte, secondo il tecnico, riguardo alle attività di cantiere che saranno svolte per la rimozione dell’impianto in progetto che sarà effettuata al termine della sua vita utile. Oltre alle attività di cantiere relative alla realizzazione del campo fotovoltaico ed all’installazione degli impianti ausiliari ad esso asserviti, un’ulteriore attività di cantiere sarà quella necessaria alla realizzazione del cavidotto di connessione tra il campo fotovoltaico e la stazione elettrica che sarà realizzata sul territorio



comunale di Morro d’Oro. Il tecnico ritiene che il cantiere mobile per la realizzazione del cavidotto di collegamento tra campo fotovoltaico e stazione elettrica non produrrà livelli di immissione in corrispondenza dei ricettori posti nelle sue più immediate vicinanze superiori a quelle che possono essere autorizzate in deroga ai limiti acustici.

Fase di esercizio

In sintesi, la determinazione degli impatti acustici relativi alla fase di esercizio dell’impianto in progetto ha evidenziato, secondo il tecnico, un ampio rispetto dei valori limite di emissione e di immissione assoluta in corrispondenza di tutti i ricettori ubicati nell’area di influenza acustica dell’impianto.

7. Emissioni elettromagnetiche

Il tecnico, nell’ambito della *Relazione di compatibilità elettromagnetica*, riporta che data la conformazione d’impianto, possono essere individuate le seguenti categorie di sorgenti di campo magnetico

- Linee elettriche in corrente continua di connessione delle stringhe del generatore fotovoltaico con i sistemi di conversione;
- Linee elettriche in bassa tensione in corrente alternata;
- Linee elettriche in media tensione in corrente alternata;
- Apparecchiature elettromeccaniche.

Le **linee elettriche in corrente continua** presenti all’interno dell’impianto presentano la posa dei due conduttori costituenti il circuito in corrente continua vicini tra loro e posti in canaline metalliche direttamente ancorate alla struttura di sostegno dei moduli fotovoltaici e messe a terra. Tale caratteristica porta a livelli di emissione ridotti e rientranti nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Per le **linee elettriche in bassa tensione in corrente alternata** inserite in un sistema elettrico trifase simmetrico, come quello in esame, la realizzazione della stessa con conduttori in cavo e con una posa a trefolo dei cavi unipolari costituenti le singole fasi porta ad avere una ridottissima emissione di campo magnetico già in prossimità dei conduttori.

Per quanto concerne le **linee elettriche esercite in alta tensione in corrente alternata**, queste sono realizzate esclusivamente utilizzando cavi precordati ad elica visibile posati in tubazioni interrato. Tale caratteristica consente una drastica riduzione delle emissioni in termini di campi magnetici provenienti da dette linee, fino a valori trascurabili.

In merito alle apparecchiature elettromeccaniche vista la rispondenza alle normative europee comprovati dalla certificazione CE, presenta livelli di emissione ridotti e rientranti nei limiti previsti dalla normativa vigente.

8. Condizioni ambientali e mitigazioni

Al fine di minimizzare gli impatti sulle componenti floristico-vegetazionale e faunistica saranno poste in essere le seguenti azioni di mitigazione:

- messa a dimora di una “siepe rurale” sempreverde;
- realizzazione sottopassi riservati al passaggio della fauna.

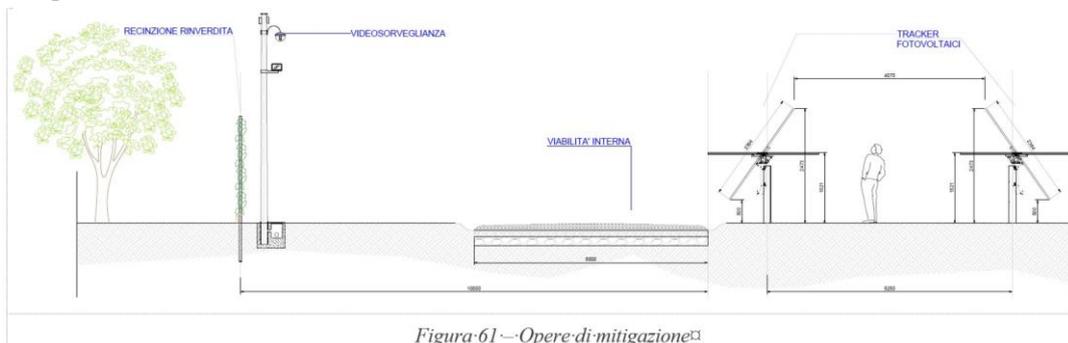
L’elemento vegetazionale della “siepe rurale” sempreverde sarà composto sia da esemplari di media grandezza a portamento arboreo, sia da specie a portamento prevalentemente arbustivo, alternati lungo la fila. Dal punto di vista strutturale, una siepe di questo tipo è ideale per attrarre ed ospitare la fauna selvatica, sia come sito di foraggiamento, sia come sito di nidificazione.

Al fine di evitare l’insorgere di problemi legati all’interruzione della continuità ambientale (effetto barriera sulla fauna e frammentazione degli habitat), la recinzione perimetrale dell’impianto dovrà prevedere degli spazi liberi verso terra (sottopassi). Tali sottopassi dovranno avere una distanza reciproca non inferiore a 50 metri, altezza di circa 20 cm e larghezza pari a 50 cm. Gli stessi potranno essere costituiti anche da tubi di cemento di ampiezza opportuna, purché riempiti alla base di terreno vegetale e dovranno comunque essere corredati di elementi in grado di migliorare il passaggio faunistico (deflettori per indirizzare opportunamente gli animali, fasce arbustive di mascheramento, ecc.). In alternativa a questa soluzione, la recinzione perimetrale, potrà essere costituita da una rete metallica “continua”, ma infissa nel terreno mediante strutture



di sostegno pure in cls, ma discontinue, di dimensioni contenute e distanti reciprocamente almeno 1 mt. La stessa rete inoltre dovrà essere sopraelevata dal livello del terreno di uno spazio sufficiente (almeno 15 cm) a non intralciare la praticabilità del sito d'intervento da parte della piccola fauna potenzialmente presente.

Per quanto attiene alle opere di rinverdimento, sulla quasi totalità del perimetro dell'area di impianto, è predisposto il rinverdimento della recinzione metallica tramite la siepe rurale sopra indicata, la quale avrà anche una funzione di schermatura visiva, sia riguardo la stessa area di intervento, che per le aree limitrofe. In corrispondenza dei fronti prospicienti le strade interpoderali, inoltre, è prevista una fascia arborea di protezione e schermatura, tramite la messa a dimora di specie a portamento arbustivo autoctone con esemplari di dimensioni adeguate. Inoltre, come visibile dalle immagini dei fotoinserti, nelle interfile dei tracker fotovoltaici è previsto il rinverdimento dei terreni, il quale costituirà indirettamente un'ulteriore opera di mitigazione visiva e ambientale.



Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Pierluigi Centore

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) LUCA BONGIOVANNI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA IDENTITA' n. [redacted] rilasciato il [redacted] da [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) dipendente della IREN GREEN GENERATIO TECH chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento Verifica di assoggettabilità a VIA, in capo alla ditta proponente IREN GREEN GENERATION TECH SRL, che si terrà il giorno 20/06/2024.

DICHIARAZIONE:

Si richiede di partecipare alla riunione del Comitato VIA in qualità di rappresentante della Ditta proponente a seguito di specifica delega del legale rappresentante

Giunta Regionale d'Abruzzo

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Erica Catapano, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) dipendente della società proponente IGGT

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (V.A.), in capo alla ditta proponente IREN GREEN GENERATION TECH SRL, che si terrà il giorno 20/06/2024.

DICHIARAZIONE:

Richiedo di partecipare alla seduta del CCR - VIA, in veste di referente pratica del proponente e dipendente della società Iren Green Generation Tech S.r.l.